



**COBAS - Comitati di Base della Scuola - Romagna**  
**Via Sant'Agata 17, Ravenna - tel. 054436189**  
sito: [www.cobasravenna.org](http://www.cobasravenna.org)  
mail: [capineradelcarso@iol.it](mailto:capineradelcarso@iol.it)  
pec: [cobasromagna@pec.it](mailto:cobasromagna@pec.it)

### **FORMAZIONE CLASSI: MORATORIA del DPR 81/2009**

Sono avvenute le iscrizioni degli alunni al grado superiore del proprio percorso di studio. Contestualmente siamo in fase di sperimentazione per un rientro graduale nelle scuole secondarie di secondo grado, con l'applicazione di quel potenziamento del piano trasporti che ancora prima dell'estate trascorsa, sia i Cobas della Scuola sia 'Priorità alla scuola' avevano ripetutamente chiesto.

È utile ricordare che sono stati necessari sei mesi di sit-in, manifestazioni, iniziative per costringere le istituzioni preposte a riconoscere che intervenire sui trasporti era uno degli strumenti per *ridurre il danno* della pandemia. Così come lo è l'abolizione delle *classi pollaio*, che caratterizzano la gran parte degli istituti scolastici, con la conseguente urgenza di predisporre gli spazi, le aule, i plessi indispensabili per trovare una soluzione adeguata.

Ricordiamo come ancora l'anno scorso siano state formate classi prime mostruose per numero di alunni, dall'Ic Del Mare all'Ic Damiano, passando per svariate altre scuole, anche in presenza di alunni diversamente abili. Tutte le istituzioni hanno temporeggiato, pensando che l'ondata pandemica passasse: non è stato così, e non sarà così. Dobbiamo, dovremo convivere con questa *morbilità* a lungo, probabilmente alcuni anni: è quindi necessario prendere quei provvedimenti minimi affinché la funzione pubblica e civile propria della scuola non venga disintegrata e dispersa, così come è avvenuto in questi ultimi due anni scolastici.

Senza un intervento urgente quest'anno si dovrà procedere alla riproduzione di classi di 24-25 alunni; mancando gli spazi, non si potrà fare altrimenti.

In questa situazione non potrà essere garantita né la sicurezza degli alunni e delle alunne, né quella dei docenti né tantomeno quella attenzione ai processi e ai bisogni educativi che la situazione vissuta negli ultimi due anni meriterebbe.

La pandemia ha portato allo scoperto una situazione da anni problematica che ora non si può rimandare ulteriormente.

Occorre avere delle classi più piccole per permettere lo svolgimento dell'attività didattica in sicurezza ed avere un'autentica ripresa - questa volta al 100%-, non esistono altre soluzioni. Il nodo delle classi numerose e degli spazi per ridurre il numero degli alunni per classe deve essere sciolto immediatamente; ma da chi?

Ancora una volta paghiamo la frammentazione della frammentazione delle competenze e lo scaricabarile da parte delle istituzioni pubbliche: con chi si deve interloquire per dire basta alle "classi pollaio"? I dirigenti scolastici, l'Ufficio scolastico regionale, la Regione, il Comune?

È necessario per la salute pubblica, oltre che per la scuola, mobilitarsi, arrivando anche a scioperare, per ottenere una **MORATORIA sul DPR 81/09**, quello che stabilisce il numero minimo di studenti per formare le nuove classi; vale inoltre la pena ricordare, tra le tante scelleratezze e irresponsabilità (dai banchi ai concorsi) della ex ministra Azzolina, che era stata pure depositata prima della scorsa estate, **una proposta di legge**, rimasta lettera morta, in cui si legge:

- all'art 2 che è fatto divieto di *“costituire le classi iniziali delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, comprese le sezioni della scuola dell’infanzia, con un numero di alunni superiore a 22, elevabile fino a 23 qualora residuino resti”*.
- e ancora la Repubblica italiana costituisce *“le classi iniziali delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, anche dell’infanzia, con non più di 20 alunni nel caso accolgano alunni con disabilità”*.

Non certo una rivoluzione copernicana, ma certamente un primo passo che cambierebbe le carte in tavola.

Ripetiamo che in questa situazione non possiamo permetterci di restare fermi, immobili a guardarci e a parlarci in video, tra una lezione a distanza e una video conferenza: ne va della salute pubblica collettiva oltre che del percorso educativo, istruttivo e formativo dei futuri cittadini.

#### **Mobilitiamoci con decisione e determinazione per affermare:**

- no alle classi pollaio, vogliamo subito una moratoria del dpr 81/09;
- diritto pieno alla scelta del percorso scolastico per tutti gli studenti, per il quale servono; nuovi spazi di edilizia scolastica;
- stabilizzazione di tutto il personale scolastico attualmente in servizio;
- screening periodico e DPI per tutto il personale della scuola;
- vaccinazione per tutte le componenti prima dell’inizio del nuovo anno scolastico;
- stipendio dignitoso per tutti i lavoratori della scuola.



